

I pupi siciliani al Teatro dell'Arte

Hanno avuto inizi, ieri pomeriggio alle 17 (e continueranno alle 17 e alle 21 di tutti i giorni, e alle 10,30 del mattino dei giorni festivi), gli spettacoli dei Pupi Siciliani di Acireale. Morte di Rolando e rotta di Roncisvalle è il titolo della rappresentazione, che offre al pubblico milanese la possibilità di vedere in azione i famosi Pupi del piccolo centro del Catanese, animati dalla troupe di Oreste Macrì.

E' la classica storia del Paladino Rolando, dei suoi fidi, di Carlo Magno, del saraceno che aspettano Rolando nella gola di Roncisvalle e lì lo fanno fuori. C'è dietro, tutta la civiltà siciliana, l'Orlando furioso, tutta la cultura nazionale popolare italiana: ed è certo che, visti nel teatrino di Acireale, dove Oreste Macrì dà i suoi spettacoli, questi Pupi hanno un loro sapore, un gusto, la capacità di vivificarsi – con la partecipazione del pubblico – che qui a Milano, dove è la seconda volta che Macrì viene, va un po' perduta.

Si sente, cioè, lo sforzo di Macrì di mettere il suo prodotto – che non è folkloristico, ma autenticamente nazionale popolare – al livello delle esigenze del pubblico della grande città del Nord. Di qui, l'uso di amplificatori: non si sente più direttamente la sua voce e quella degli animatori, bensì la loro registrazione.

Procede poi lo spettacolo un'introduzione musicale tipicamente folkloristica, tuttavia la grazia e il fascino dei Pupi siciliani resiste anche a questo, e il risultato è una rappresentazione che, tutto sommato, è rimasta, a dispetto degli ingredienti tecnici, abbastanza favolosa.